Codice Etico dell'Associazione Italiana Professionisti dell'Intelligenza Artificiale (AIPIA)

Preambolo

L'avanzamento delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) sta producendo trasformazioni profonde in tutti i settori della società, ridefinendo processi produttivi, modelli di business e interazioni umane. In questo contesto dinamico, emerge con forza la necessità di orientare lo sviluppo e l'applicazione dell'IA secondo principi etici condivisi, affinché l'innovazione tecnologica proceda di pari passo con la tutela dei diritti fondamentali e del bene comune.

AIPIA, in qualità di associazione di professionisti del settore, riconosce la propria responsabilità nel promuovere un utilizzo consapevole e responsabile dell'IA. Il presente Codice Etico delinea i principi e le regole di condotta che tutti i Soci dell'Associazione devono osservare nell'esercizio delle loro attività professionali legate all'Intelligenza Artificiale. Esso costituisce uno strumento di autoregolamentazione che integra – senza sostituirsi ad esso – il quadro normativo vigente, ispirandosi ai principali standard etici e linee guida nazionali e internazionali in materia di IA e di protezione dei dati personali.

Attraverso l'adesione a questo Codice, i membri di AIPIA si impegnano ad agire con integrità, trasparenza, equità e competenza, contribuendo a consolidare la fiducia del pubblico nelle tecnologie emergenti e a valorizzare il ruolo dell'Italia come polo di innovazione digitale eticamente orientata. I principi qui enunciati mirano a garantire che l'IA sia sviluppata e utilizzata ponendo al centro la persona umana, la dignità, i diritti e i valori democratici. Sulla base di tali premesse, l'Associazione adotta il seguente Codice Etico.

Titolo I – Disposizioni Generali

Capo I – Principi e Finalità

Art. 1 – Natura e scopo del Codice Etico

Il Codice Etico dell'AIPIA è la carta dei valori e delle norme di comportamento che regolano l'attività professionale dei suoi membri nel campo dell'Intelligenza Artificiale. Esso definisce i principi etici fondamentali e gli obblighi deontologici cui ogni Socio deve attenersi, con l'obiettivo di assicurare che lo sviluppo e l'impiego dell'IA avvengano nel rispetto della legge, della dignità umana e dei valori promossi dall'Associazione. Il Codice integra le disposizioni dello Statuto associativo, rafforzando l'impegno collettivo verso un esercizio responsabile e qualificato della professione.

Art. 2 – Ambito di applicazione e destinatari

Le norme del presente Codice si applicano a tutti i Soci dell'AIPIA, indipendentemente dalla

categoria di appartenenza (fondatori, ordinari, onorari o altre eventuali tipologie previste dallo Statuto), nonché agli organi sociali e a chiunque operi in nome e per conto dell'Associazione. Il Codice Etico disciplina la condotta dei Soci in ogni attività connessa all'Intelligenza Artificiale, sia nell'ambito delle iniziative associative sia nello svolgimento della propria attività professionale, di ricerca o consulenza. I principi e i doveri enunciati orientano il comportamento degli iscritti nei confronti di colleghi, committenti, utenti, istituzioni e comunità in generale, contribuendo a definire l'identità etica e professionale della comunità AIPIA.

Capo II – Principi Etici Fondamentali

Art. 3 – Integrità

I Soci agiscono con integrità, improntando il proprio operato a onestà intellettuale, trasparenza e rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Ogni attività professionale viene svolta senza mai compromettere i diritti, la sicurezza e la dignità di individui e organizzazioni, evitando qualunque comportamento scorretto, ingannevole o contrario ai valori dell'Associazione. La reputazione professionale del singolo e il buon nome dell'AIPIA vengono tutelati attraverso un agire esemplare, leale e trasparente, prestando attenzione a prevenire conflitti di interesse e a mantenere la propria indipendenza di giudizio in ogni circostanza.

Art. 4 – Responsabilità

Ogni Socio riconosce la propria responsabilità diretta per gli impatti che derivano dai sistemi e dalle soluzioni di IA da lui progettati, sviluppati o gestiti. Nello svolgimento delle attività professionali, i membri dell'Associazione valutano con attenzione le conseguenze sociali, economiche e ambientali delle tecnologie adottate, impegnandosi a promuovere soluzioni sostenibili e a minimizzare eventuali rischi per la collettività. Le decisioni operative vengono ponderate considerando il bene comune e il rispetto dei diritti di tutti gli stakeholder coinvolti, in modo da contribuire a uno sviluppo dell'IA che generi benefici diffusi e non arrechi danni alla società.

Art. 5 – Trasparenza e tracciabilità

I Soci si impegnano a garantire la massima trasparenza nei processi e nei sistemi di IA di cui sono responsabili. Laddove possibile, le soluzioni sviluppate devono essere progettate in modo da rendere comprensibili le logiche di funzionamento e da consentire la tracciabilità delle decisioni e dei risultati prodotti dagli algoritmi. I professionisti condividono in maniera chiara e accessibile le informazioni pertinenti sul funzionamento dei sistemi di IA con i committenti e, ove opportuno, con gli utenti finali, evitando di generare aspettative irrealistiche o di occultare eventuali limitazioni tecnologiche. La trasparenza viene intesa anche come disponibilità a sottoporre a verifica indipendente i propri sistemi, favorendo l'auditabilità e l'accountability delle soluzioni AI messe in opera.

Art. 6 – Tutela dei dati e della privacy

La protezione dei dati e della vita privata è un presupposto imprescindibile in ogni progetto di IA condotto dai Soci. Essi assicurano un trattamento lecito e corretto dei dati personali, adottando misure stringenti per garantirne la riservatezza, la sicurezza e l'utilizzo conforme alle finalità dichiarate. Ogni attività di raccolta, analisi e conservazione di informazioni viene svolta nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. I Soci

promuovono presso committenti, colleghi e utenti la consapevolezza dell'importanza di tali tutele, incoraggiando l'adozione di pratiche trasparenti nell'utilizzo dei dati e prestando particolare attenzione a evitare qualsiasi uso improprio o non necessario di informazioni sensibili.

Art. 7 – Equità e non discriminazione

I Soci si impegnano a sviluppare e utilizzare sistemi di IA equi e inclusivi, evitando che gli algoritmi e i modelli impiegati introducano o aggravino bias ingiustificati. L'obiettivo primario è garantire pari opportunità e trattamento a tutti gli individui, indipendentemente da genere, etnia, nazionalità, credo, opinioni, età o da qualsiasi altra caratteristica personale. Ciascun progetto o applicazione di IA viene valutato e testato al fine di scongiurare il rischio che possa generare effetti discriminatori o perpetuare stereotipi e ingiustizie sociali. Nel caso emerga anche solo il dubbio di possibili distorsioni o imparzialità nei risultati di un sistema, il Socio adotta tempestivamente misure correttive, quali la revisione dei dati o dei modelli, per ristabilire l'equità delle soluzioni.

Art. 8 – Formazione continua

La conoscenza e l'aggiornamento costante costituiscono elementi essenziali per operare con competenza in un settore in rapida evoluzione qual è l'Intelligenza Artificiale. I Soci coltivano attivamente le proprie competenze tecniche, scientifiche ed etiche, aderendo al principio del lifelong learning: partecipano regolarmente a programmi di formazione, convegni, corsi di aggiornamento e comunità professionali, così da mantenere un livello elevato di preparazione. Questo impegno per la formazione continua consente di migliorare la qualità, l'affidabilità e la sicurezza dei progetti di IA, a beneficio dei committenti e della collettività. Ciascun Socio, inoltre, condivide le conoscenze acquisite in modo responsabile all'interno della comunità professionale e dell'Associazione, contribuendo a elevare il patrimonio collettivo di competenze nel rispetto delle regole sulla proprietà intellettuale.

Titolo II – Norme di Comportamento

Capo I – Responsabilità verso la Società e il Bene Comune

Art. 9 – Legalità e tutela dei diritti fondamentali

Lo sviluppo e l'impiego di sistemi di Intelligenza Artificiale da parte dei Soci devono avvenire nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché in armonia con i diritti fondamentali dell'uomo. Ogni attività professionale è improntata ai principi di legalità e lealtà: i Soci rifiutano qualsiasi utilizzo dell'IA che possa tradursi in violazioni di norme imperative o nel pregiudizio della dignità umana, della libertà, della privacy o dell'uguaglianza tra gli individui. In particolare, è fatto divieto di partecipare a progetti o applicazioni di IA finalizzate a scopi illeciti, fraudolenti o eticamente riprovevoli, come ad esempio forme di sorveglianza invasiva ingiustificata, di profilazione discriminatoria o di manipolazione malevola delle informazioni. Il Socio opera sempre entro i confini imposti dalle normative di settore e dai principi universali dei diritti umani, consapevole delle responsabilità anche legali connesse a un impiego improprio dell'IA.

Art. 10 – Beneficio sociale e sostenibilità

I Soci orientano la progettazione e l'implementazione delle soluzioni di IA verso il

perseguimento del progresso e del benessere collettivo. In ogni progetto viene valutato l'impatto a lungo termine delle tecnologie impiegate sul tessuto sociale, sull'ambiente e sul contesto economico, privilegiando approcci che favoriscano uno sviluppo sostenibile. I professionisti dell'AIPIA si adoperano per massimizzare i benefici delle applicazioni di IA per la società – ad esempio in termini di efficienza, accessibilità dei servizi, miglioramento della qualità della vita – minimizzando al contempo i potenziali effetti negativi. È incoraggiata la realizzazione di soluzioni di IA che contribuiscano alla risoluzione di problemi sociali o ambientali e, più in generale, al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, evitando invece progetti che possano causare danni ingiustificati all'ecosistema o alle future generazioni.

Art. 11 – Centralità della persona e controllo umano

L'Associazione e i suoi membri promuovono un approccio "human-centric" all'Intelligenza Artificiale, in cui la persona rimane sempre al centro dei processi decisionali. I sistemi di IA sono concepiti come strumenti di supporto all'uomo e non come sostituti incontrollati: le decisioni di maggiore importanza etica o giuridica devono rimanere sotto supervisione e responsabilità umana. I Soci si assicurano che l'uso dell'IA non riduca l'autonomia, il libero arbitrio o la consapevolezza delle persone coinvolte, ma al contrario ne potenzi le capacità in modo sicuro. In particolare, quando vengono sviluppati sistemi decisionali automatizzati che incidono su diritti o interessi essenziali degli individui (come nei settori della salute, della giustizia, del credito, ecc.), devono essere previsti meccanismi di controllo e intervento umano, così da poter correggere o annullare decisioni algoritmiche in caso di errore, di risultati ingiusti o di contestazioni da parte degli interessati.

Capo II – Rapporti con i Committenti e gli Utenti

Art. 12 – Trasparenza verso committenti e utenti

Nel rapporto con i committenti e con gli utilizzatori finali delle soluzioni di IA, i Soci mantengono un atteggiamento improntato a trasparenza, dialogo e affidabilità. Essi forniscono ai clienti informazioni accurate, chiare e comprensibili circa le caratteristiche delle tecnologie proposte, illustrandone sia le potenzialità sia i limiti. In particolare, il Socio comunica la natura e la portata dell'intervento dell'IA nei prodotti o servizi offerti, chiarendo se e in che modo un output sia generato da un sistema automatico. Eventuali rischi connessi all'impiego dell'IA – ad esempio margini di errore, possibili bias o incertezze nei risultati – devono essere dichiarati in modo onesto, così da permettere al committente di effettuare scelte informate. Il Socio evita di enfatizzare eccessivamente le capacità dell'IA o di presentare un sistema come infallibile e totalmente autonomo qualora in realtà richieda supervisione umana o comportamenti inevitabilmente un certo grado di approssimazione.

Art. 13 – Riservatezza e protezione dei dati dei clienti

I Soci garantiscono la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nello svolgimento della propria attività, con particolare riferimento ai dati e ai segreti commerciali dei committenti, nonché ai dati personali degli utenti finali. L'utilizzo di dati forniti dal cliente o raccolti attraverso i sistemi di IA avviene solo per le finalità concordate e nel rispetto dei consensi ottenuti, in piena conformità alle leggi vigenti in materia di protezione dei dati. Ogni Socio adotta misure organizzative e di sicurezza adeguate per prevenire accessi non autorizzati, divulgazioni indebite o perdite di dati. Inoltre, nell'ambito del rapporto professionale, il Socio informa il committente circa gli obblighi normativi e le migliori pratiche

relative alla privacy e alla cybersecurity, consigliando soluzioni tecnologiche che assicurino un elevato livello di tutela per i dati trattati e per i diritti degli interessati.

Art. 14 – Competenza, qualità e sicurezza delle soluzioni

I Soci accettano incarichi professionali solo se dispongono delle competenze e delle risorse adeguate per portarli a termine con qualità e nel rispetto delle aspettative del committente. Essi operano con diligenza e professionalità in tutte le fasi dei progetti di IA, applicando metodologie rigorose e standard di best practice per garantire l'affidabilità e la robustezza delle soluzioni sviluppate. Prima della consegna o dell'implementazione, ogni sistema di IA viene sottoposto a test approfonditi e a procedure di validazione, al fine di verificare che soddisfino i requisiti funzionali e di sicurezza concordati. Qualora nel corso dell'esecuzione dell'incarico emergano criticità tecniche, ritardi o risultati difformi dalle attese, il Socio ne dà tempestiva comunicazione al committente, proponendo misure correttive o soluzioni alternative. In ogni caso, l'interesse del cliente e la tutela dell'utente finale guidano le scelte del professionista, il quale si astiene da qualsiasi comportamento opportunistico o negligente che possa compromettere la qualità del risultato finale.

Capo III – Doveri verso la Comunità Professionale e l'Associazione

Art. 15 – Competenza professionale e aggiornamento

Ciascun Socio è tenuto a mantenere un elevato livello di competenza nel proprio campo di specializzazione, in coerenza con il principio della formazione continua. Oltre a sviluppare le proprie capacità tecniche, i professionisti dell'AIPIA aggiornano costantemente le conoscenze sulle implicazioni etiche, legali e sociali dell'IA, partecipando attivamente a programmi di formazione avanzata, gruppi di lavoro, progetti di ricerca e altre iniziative utili a perfezionare la propria preparazione. Il Socio accetta incarichi e responsabilità professionali solo nei settori in cui possiede adeguata esperienza o formazione; qualora si trovi ad operare in un ambito innovativo o poco conosciuto, agisce con umiltà e prudenza, eventualmente avvalendosi della consulenza di colleghi più esperti e condividendo le conoscenze acquisite. L'Associazione incoraggia la condivisione del sapere tra i Soci: ogni membro contribuisce, nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale e delle regole associative, alla diffusione delle buone pratiche e delle lezioni apprese, rafforzando così la crescita collettiva della comunità professionale.

Art. 16 – Integrità professionale e conflitto di interessi

I Soci agiscono con lealtà e trasparenza anche nei confronti della comunità professionale e dell'Associazione, evitando accuratamente situazioni di conflitto di interessi. Qualora interessi personali, finanziari o di altra natura possano interferire con l'imparzialità del Socio nello svolgimento di un incarico o nell'assunzione di decisioni in seno all'Associazione, egli è tenuto a dichiararlo e ad astenersi da ogni azione potenzialmente influenzata da tali interessi. Nessun membro dell'AIPIA deve utilizzare il nome, le risorse o le informazioni acquisite grazie all'Associazione per conseguire indebiti vantaggi privati per sé o per terzi. Le decisioni professionali ed associative devono essere prese avendo come guida esclusiva criteri di obiettività, merito e perseguimento degli scopi dichiarati, senza lasciarsi condizionare da pressioni esterne, favoritismi o tornaconto personale. Qualunque forma di corruzione, favoritismo o utilizzo distorto della posizione ricoperta è incompatibile con i doveri deontologici del Socio e viene fermamente ripudiata.

Art. 17 – Collegialità e rispetto reciproco

All'interno della comunità dell'AIPIA e nel più ampio settore dell'IA, i rapporti tra i professionisti devono ispirarsi a fiducia, rispetto reciproco e spirito di collaborazione. Ogni Socio riconosce e valorizza le competenze e i contributi dei colleghi, astenendosi da qualsiasi comportamento denigratorio, dall'appropriazione indebita di idee altrui o da forme di concorrenza sleale. In ambito associativo, ciascun membro partecipa in modo costruttivo alle attività comuni e rispetta le deliberazioni degli organi sociali, collaborando lealmente con il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Comitato Scientifico e ogni altro organismo previsto dallo Statuto per il perseguimento degli obiettivi dell'Associazione. Il confronto professionale, anche critico, è sempre incoraggiato purché si mantenga entro confini di correttezza e buona educazione, mirando al miglioramento reciproco e alla crescita del settore. L'AIPIA promuove un ambiente inclusivo e aperto: i Soci ne riflettono tale cultura, accogliendo le diversità di formazione e di opinioni come una ricchezza e impegnandosi a creare un clima positivo e rispettoso in ogni occasione di interazione professionale.

Titolo III – Disposizioni Finali e Attuative

Capo I – Adesione e diffusione del Codice Etico

Art. 18 – Accettazione del Codice Etico da parte dei Soci

L'adesione all'AIPIA implica l'impegno formale di rispettare i principi e le norme del presente Codice Etico. Al momento della domanda di iscrizione o del rinnovo della quota associativa, ciascun Socio conferma per iscritto la conoscenza e l'accettazione dei contenuti del Codice. L'Associazione si impegna a mettere a disposizione di tutti i Soci, nonché dei candidati all'adesione, il testo aggiornato del Codice Etico, in formato digitale o cartaceo, così che essi siano pienamente consapevoli degli standard etici richiesti. Eventuali aggiornamenti o modifiche del Codice, approvati secondo le procedure statutarie, vengono tempestivamente comunicati ai membri. La permanenza dell'iscrizione all'Associazione è subordinata al rispetto continuo del Codice Etico vigente.

Art. 19 – Diffusione dei valori etici e formazione interna

Il Presidente, coadiuvato dal Consiglio Direttivo, promuove attivamente la diffusione dei principi e dei valori sanciti nel presente Codice all'interno dell'Associazione. A tal fine, l'AIPIA organizza regolarmente iniziative di sensibilizzazione ed eventi formativi (come seminari, workshop, webinar) dedicati all'etica dell'Intelligenza Artificiale e alla deontologia professionale, favorendo il confronto e la condivisione di esperienze tra i Soci. Il Presidente si rende disponibile quale riferimento per fornire chiarimenti sul contenuto del Codice o indicazioni sulla sua applicazione in casi concreti, assicurando un'interpretazione uniforme e coerente delle norme etiche. Attraverso tali attività di diffusione e formazione, l'Associazione mira a consolidare una cultura etica condivisa, in cui ogni membro si riconosca nei valori di integrità, responsabilità sociale ed eccellenza professionale.

Capo II – Vigilanza, segnalazione e sanzioni

Art. 20 – Vigilanza sul rispetto del Codice Etico

Il controllo sull'osservanza del presente Codice è affidato agli organi competenti dell'Associazione, in primis al Presidente quale garante dei valori etici dell'AIPIA, e al

Collegio dei Probiviri per gli aspetti di sua competenza. Il Presidente monitora che l'agire dei Soci sia conforme ai principi enunciati, promuovendo all'occorrenza azioni di richiamo o di orientamento qualora rilevi comportamenti potenzialmente in contrasto con il Codice. Tale funzione di vigilanza viene esercitata con equità e imparzialità. Egli privilegia il dialogo e la prevenzione: in presenza di infrazioni lievi o dovute a mera negligenza, il Presidente può dapprima richiamare informalmente il Socio interessato al rispetto delle regole, favorendo una risoluzione bonaria della questione. Il ricorso a provvedimenti disciplinari formali è riservato ai casi di violazioni gravi, deliberati o reiterati, in conformità alla procedura descritta nei successivi articoli.

Art. 21 – Segnalazione di violazioni e tutela del segnalante

Qualsiasi individuo – sia esso un altro Socio, un cliente, un partner o un soggetto esterno – che venga a conoscenza di una violazione (o presunta tale) del presente Codice Etico da parte di un membro dell'AIPIA, può segnalare al Collegio dei Probiviri dell'Associazione. La segnalazione, preferibilmente in forma scritta, dovrebbe contenere una descrizione dettagliata dei fatti e delle circostanze conosciute. L'Associazione tutela la riservatezza dell'identità del segnalante in buona fede e garantisce che nessun Socio possa subire ritorsioni o conseguenze negative per aver riportato violazioni etiche effettive o potenziali. Ricevuta la segnalazione, il Collegio dei Probiviri ne informa tempestivamente il Presidente e valuta preliminarmente la fondatezza e la rilevanza della questione, decidendo se avviare l'istruttoria formale secondo quanto previsto dall'articolo seguente.

Art. 22 – Procedimento di accertamento e diritto di difesa

Qualora il Collegio dei Probiviri avvii un procedimento disciplinare a seguito di una segnalazione ritenuta meritevole di approfondimento, al Socio presunto responsabile della violazione è garantito il pieno diritto di difesa. Il Collegio notifica all'interessato gli addebiti contestati, concedendogli un termine congruo per presentare memorie difensive o controdeduzioni e per fornire eventuali evidenze a proprio discarico. Durante l'istruttoria, che si svolge in maniera riservata, il Collegio dei Probiviri può raccogliere testimonianze, acquisire documentazione e sentire eventuali ulteriori parti coinvolte, operando con imparzialità e riserbo. Il Socio ha facoltà di chiedere di essere ascoltato personalmente e di farsi assistere, se del caso, da un altro membro dell'Associazione o da persona di fiducia. Al termine della fase istruttoria, il Collegio valuta obiettivamente i fatti emersi e le giustificazioni addotte, quindi delibera in merito all'effettiva sussistenza della violazione contestata.

Art. 23 – Sanzioni disciplinari e provvedimenti

Qualora il Collegio dei Probiviri accerti una violazione del Codice Etico, determina conseguentemente l'applicazione di uno dei seguenti provvedimenti disciplinari nei confronti del Socio inadempiente, in misura proporzionata alla gravità del caso: (a) richiamo scritto o ammonimento formale; (b) sospensione temporanea dei diritti associativi (ad esempio partecipazione ad eventi o organi sociali) per un periodo determinato; (c) decadenza dalla carica ricoperta, se applicabile; (d) espulsione dall'Associazione nei casi di infrazioni gravissime o reiterate. La deliberazione del Collegio dei Probiviri viene comunicata senza indugio al Presidente, il quale provvede a darne esecuzione informando l'interessato con atto scritto e tracciabile. Il Presidente, sentito se necessario il parere del Consiglio Direttivo, vigila affinché i provvedimenti disciplinari siano attuati in modo uniforme ed equo, tenendo conto di eventuali circostanze attenuanti o del comportamento successivo del Socio. Rimane

salvo il diritto dell'iscritto sanzionato di presentare ricorso avverso la decisione secondo le modalità previste dallo Statuto e dai regolamenti interni dell'AIPIA.

Glossario

- **Intelligenza Artificiale (IA):** l'insieme di tecnologie, metodologie e sistemi informatici in grado di svolgere compiti e risolvere problemi tipicamente associati all'intelligenza umana. Il termine comprende, ad esempio, algoritmi di apprendimento automatico (machine learning), reti neurali profonde, sistemi esperti, agenti intelligenti e altre tecniche capaci di analizzare dati, trarre conclusioni, apprendere dall'esperienza e interagire con l'ambiente.
- **Associazione:** l'Associazione Italiana Professionisti dell'Intelligenza Artificiale (AIPIA), ente di diritto privato senza scopo di lucro che riunisce i professionisti italiani operanti nel settore dell'IA. L'Associazione, istituita nel 2024, ha tra i propri scopi la promozione della cultura dell'IA, la tutela della figura del professionista AI e la diffusione di standard etici e qualitativi nella disciplina.
- **Socio:** ciascun membro aderente all'AIPIA, secondo le categorie previste dallo Statuto (Soci fondatori, ordinari, onorari, ecc.). Il Socio è tenuto al pagamento della quota associativa annuale e al rispetto delle norme statutarie e deontologiche dell'Associazione. Nel presente Codice il termine "Soci" identifica collettivamente tutti i destinatari tenuti all'osservanza delle regole etiche qui delineate.
- **Consiglio Direttivo:** l'organo di amministrazione dell'Associazione, eletto dall'Assemblea dei Soci, cui spettano la gestione ordinaria e straordinaria di AIPIA e l'attuazione delle linee strategiche definite dall'Assemblea stessa. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente ed è composto, secondo Statuto, dal Vicepresidente, dal Tesoriere e da altri membri con incarichi specifici. Tra le sue funzioni rientrano l'ammissione dei nuovi Soci, la predisposizione dei programmi di attività, la gestione delle risorse associative e l'eventuale adozione di regolamenti interni.
- **Presidente:** il Presidente dell'AIPIA è il rappresentante legale dell'Associazione e il garante ultimo del rispetto dello Statuto e del Codice Etico. Eletto secondo le modalità previste dallo Statuto, il Presidente dirige e coordina le attività associative, presiede il Consiglio Direttivo e ne convoca le riunioni, promuove le iniziative per il raggiungimento degli scopi sociali e adotta le decisioni urgenti nell'interesse dell'Associazione. Nell'ambito del presente Codice, al Presidente spetta il compito di vigilare sull'osservanza dei principi etici da parte dei Soci e di favorire la risoluzione delle eventuali controversie deontologiche in accordo con il Collegio dei Probiviri.
- **Collegio dei Probiviri:** organo collegiale indipendente previsto dallo Statuto dell'AIPIA, con funzioni di garanzia e di giustizia interna. È tipicamente composto da tre membri effettivi (più eventuali supplenti) eletti dall'Assemblea tra persone di riconosciuta autorevolezza e imparzialità. Il Collegio dei Probiviri esamina le controversie tra Soci, le segnalazioni di violazione del Codice Etico o dello Statuto e,

in generale, i casi di comportamenti non conformi ai principi associativi, deliberando in merito alle sanzioni disciplinari da applicare. Le sue decisioni sono autonome e devono essere motivate; l'organo opera nel rispetto delle garanzie del contraddittorio e dell'equità procedurale.

- **Statuto:** l'atto costitutivo e lo Statuto associativo dell'AIPIA, documento fondamentale che definisce le finalità dell'Associazione, la sua struttura organizzativa, le categorie di Soci, i diritti e doveri degli associati e il funzionamento degli organi sociali. Lo Statuto ha valore giuridicamente vincolante per tutti i membri e prevale su eventuali altre disposizioni interne in caso di contrasto. Il presente Codice Etico integra lo Statuto sul piano deontologico: in caso di dubbi interpretativi, le norme statutarie e quelle del Codice devono essere lette in maniera coordinata, privilegiando l'interpretazione che meglio realizza gli scopi sociali ed etici dell'AIPIA.
- **Committente:** la persona fisica, l'azienda o l'ente pubblico che affida a un Socio un incarico professionale inerente all'analisi, progettazione o implementazione di sistemi di Intelligenza Artificiale. Il committente può essere sia membro che esterno all'Associazione e, nell'ambito di questo Codice, rappresenta il destinatario dei servizi offerti dal professionista AI. I doveri dei Soci verso il committente includono la correttezza contrattuale, la trasparenza nelle informazioni, la tutela dei dati forniti e la diligenza nel conseguimento dei risultati pattuiti.
- **Utente:** il destinatario finale che utilizza o fruisce di un sistema di IA realizzato o gestito da un Socio. Può coincidere con il committente (ad esempio nel caso di un cliente che utilizza direttamente il prodotto) oppure essere un terzo rispetto al rapporto contrattuale (ad esempio un consumatore o cittadino che interagisce con una tecnologia IA implementata per un servizio pubblico o aziendale). L'utente è il soggetto di cui vanno sempre considerati i diritti, la sicurezza e il benessere quando si progettano sistemi di IA: la sua tutela rientra tra le priorità etiche delineate dal Codice.

Appendice – Riferimenti Normativi e Fonti

- **Legge 14 gennaio 2013, n. 4** – Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini o collegi. (*Legge della Repubblica Italiana che disciplina le associazioni professionali come l'AIPIA, prevedendo tra l'altro l'adozione di codici deontologici per garantire la qualità e la trasparenza delle attività svolte dai propri iscritti.*)
- **Regolamento (UE) 2016/679** – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). (*Normativa europea in materia di privacy e protezione dei dati personali, applicabile anche ai trattamenti di dati effettuati nell'ambito di sistemi di Intelligenza Artificiale.*)
- **Proposta di Regolamento Europeo sull'Intelligenza Artificiale (AI Act)** – COM(2021) 206 final. (*Iniziativa legislativa dell'Unione Europea volta a definire un*

quadro normativo armonizzato per lo sviluppo, la commercializzazione e l'utilizzo dei sistemi di IA, introducendo obblighi proporzionati ai livelli di rischio e bandendo pratiche ritenute inaccettabili.)

- **Linee Guida Etiche per un'IA Affidabile** – High-Level Expert Group on AI, Commissione Europea, 2019. *(Documento che definisce i principi fondamentali – tra cui la centralità umana, la robustezza tecnica, la privacy e la non discriminazione – per assicurare che i sistemi di Intelligenza Artificiale siano sviluppati in modo affidabile e degno di fiducia.)*
- **Raccomandazione sull'Etica dell'Intelligenza Artificiale** – UNESCO, 2021. *(Prima cornice normativa globale sull'AI etica adottata all'unanimità dagli Stati membri UNESCO, che stabilisce valori e principi condivisi – come il rispetto dei diritti umani, la promozione della diversità e la protezione dell'ambiente – offrendo orientamenti dettagliati per una regolamentazione e governance etica dell'IA.)*
- **Principi dell'OCSE sull'Intelligenza Artificiale** – Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, 2019. *(Serie di principi intergovernativi approvati da 42 Paesi, inclusa l'Italia, che mirano a promuovere un'IA innovativa, affidabile e incentrata sull'uomo. Tra essi figurano la crescita inclusiva, la sostenibilità, la trasparenza, la robustezza e la responsabilità nell'ecosistema dell'IA.)*
- **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** – 2000. *(Riconosce, tra gli altri, il diritto alla dignità, all'uguaglianza, alla libertà, alla riservatezza e alla protezione dei dati personali, costituendo uno dei riferimenti essenziali per valutare l'eticità delle applicazioni di IA nell'ordinamento europeo.)*